

MA XXI

07.03.2018

08.07.2018

THE **MoRE** a museum of refused
and unrealised art projects

INDEPENDENT

WunderMoRE **ENT**

THE INDEPENDENT è un progetto di ricerca del MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo a cura di Giulia Ferracci ed Elena Motisi, incentrato sull'identificazione e promozione degli spazi e del pensiero indipendente. Il progetto vuole ampliare e sfidare i limiti attuali delle istituzioni museali, elaborando diversi modi per agire nella contemporaneità.

THE INDEPENDENT esplora i contenuti delle realtà innovative che operano nelle discipline delle arti, dell'architettura, del design e delle *Social Practice*; monitora la crescita degli spazi autonomi attivi nel panorama nazionale e internazionale; applica una strategia di conoscenza virale, nella quale ciascun gruppo indipendente ha il proprio spazio virtuale dove diffondere le proprie attività.

Il sito internet dedicato www.theindependentproject.it comprende una mappatura crescente delle realtà autonome e offre loro un territorio comune di scambio e uno spazio per segnalare in tempo reale i propri appuntamenti. Dal 2017 THE INDEPENDENT assume una nuova veste: negli spazi gratuiti del foyer Carlo Scarpa, il *wall* si anima periodicamente con una configurazione sempre nuova, presentando una selezione di gruppi indipendenti italiani e internazionali. Parallelamente, il progetto è arricchito dal giornale online *Garibaldi*, che indaga attraverso uno sguardo molteplice, temi e contesti geografici differenti.

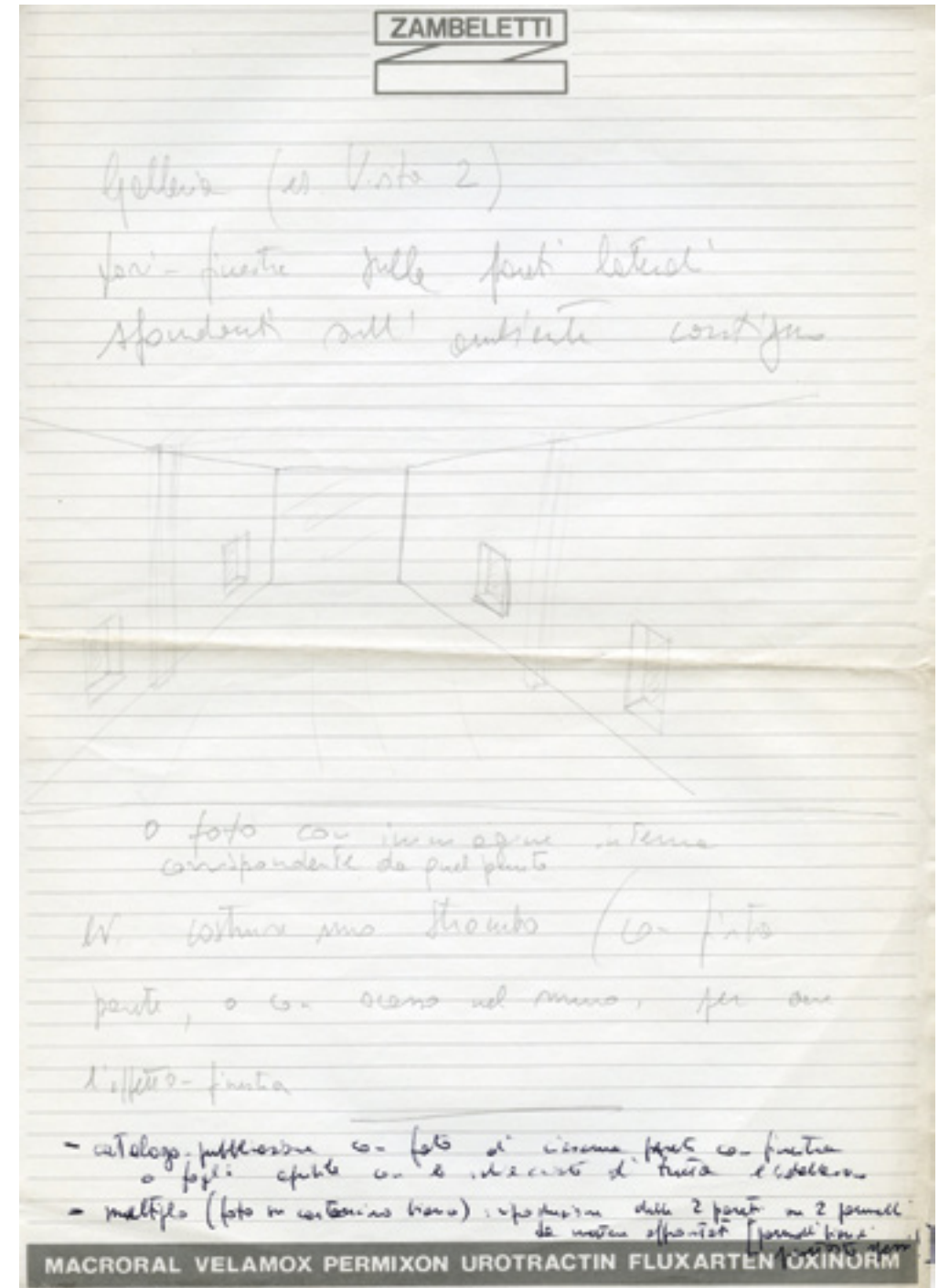
THE INDEPENDENT is a research project by MAXXI – National Museum of XXI Century Arts curated by Giulia Ferracci and Elena Motisi. It focuses on the identification and promotion of independent spaces and thought. The project aims to expand and challenge the current limits of museums, developing different ways of acting in the contemporary world.

THE INDEPENDENT explores the work of innovative organisations active in the fields of the arts, architecture, design and *Social Practice*; it monitors the growth of independent spaces in Italy and abroad; it employs a viral knowledge strategy in which each independent group has its own virtual space to disseminate its activities.

The dedicated website www.theindependentproject.it includes a growing map of independent organisations, offering them a communal space for exchange and a way to report their appointments in real-time.

Since 2017 THE INDEPENDENT assumes a new role: in the free space of foyer Carlo Scarpa, the wall periodically presents a selection of independent Italian and international groups.

The project has been further enhanced by the new online journal *Garibaldi*, which investigates from a range of perspectives different themes and geographical contexts.



Cesare Pietroiusti, *Finestre*, 1989. Courtesy the artist and MoRE museum.

Il primo appuntamento nel 2018 di THE INDEPENDENT vede protagonista MoRE (a museum of refused and unrealised art projects). MoRE è il gruppo vincitore di i8, l'iniziativa della fiera ArtVerona dedicata agli spazi indipendenti, che includeva fra i suoi premi l'esposizione al MAXXI. MoRE è un museo digitale che raccoglie, conserva ed espone on-line progetti non realizzati di artisti del XX e XXI secolo. Per questo appuntamento al MAXXI, MoRE presenta *WunderMoRE*, un progetto che restituisce il proprio archivio attraverso il formato della quadreria.

La quadreria vuole proporre una visione unica e densa della raccolta, che interroga l'idea di collezione, la storia del museo e della museologia. Il wall del MAXXI si trasforma in una "sala espositiva" fondata su un disorientamento percettivo dettato dall'accumulo indiscriminato di oggetti di diversa natura, apparentemente allestiti senza un principio ordinatore o tassonomico, in realtà un modo per svelare una diversa storia di metodologia e fruizione.

Nell'intenzione di riflettere sul significato delle scelte rispetto al semplice accumulo, cosa che allontana il progetto di MoRE da quello che storicamente ha determinato la costruzione di *wunderkammer*, e di innescare al tempo stesso una riflessione sul significato della "selezione", il tema centrale dell'allestimento è, infatti, la meraviglia (*mirabilia, naturalia et artificialia*), da cui il titolo. Questi materiali saranno proposti in due diversi allestimenti, che si susseguiranno nei mesi della mostra, da marzo a luglio 2018.



Jeremy Deller, *Proposal for the Olympic Park Gateways*, 2010. Courtesy the artist and MoRE museum.

The first 2018 event of THE INDEPENDENT is centred around MoRE (a museum of refused and unrealised art projects). MoRE is the winner of i8, namely the initiative of the ArtVerona fair dedicated to independent spaces, one of the prizes of which included being exhibited at the MAXXI.

MoRE is a digital museum that collects, stores and exhibits on line unrealised projects by 20th- and 21st-century artists. For this MAXXI event, MoRE presents *WunderMoRE*, a project that showcases the museum's archive by use of a collection of images.

Said collection aims at proposing a unique, weighty image of the archive that explores the concept of collection, the history of museums and museology. The wall of MAXXI turns into an "exhibition room" based upon a perceptive disorientation owed to the indiscriminate accumulation of objects of different nature, apparently exhibited following no logical or taxonomical principle, which is in fact a way of unveiling a different story of methodology and fruition.

With the aim of reflecting upon the significance of making choices rather than hoarding indiscriminately, which enables the MoRE project to stray from what has historically led to the creation of *wunderkammer*, while at the same time fostering a reflection on the meaning of "selection", wonder (*mirabilia, naturalia et artificialia*) will be the core theme of the set-up, hence the title. These materials will be exhibited in two different set-ups, which will follow one another during the months-long exhibition, from March to July 2018.



Luca Vitone, *Una tigre per Torino*, 2002, photo Elvio Manuzzi. Courtesy the artist and MoRE museum.

Passando in rassegna i progetti esposti, si osservi allora la monumentalità e spettacolarità di progetti di arte pubblica che miravano a modificare il paesaggio come quello firmato da **Erwin Wurm & Coop Himmelb(l)au**, *Forum Volgelsang Banana*, 2008, l'enorme altalena di **Veit Stratmann**, *The Rhine Swing*, 2000, *Il fiore e la pietra* di **Debora Hirsch**, 2002 o la *Proposal for the Olympic Park Gateways*, 2012, di **Jeremy Deller**, che immagina una struttura simile a Stonehenge, o a un menhir, per evidenziare le entrate e le uscite del parco olimpico costruito per ospitare gli impianti di Londra 2012.

Altrettanto coinvolgente sarebbe stato camminare all'interno del *Cannocchiale Ottico Percorribile* di **Paolo Scheggi** nel centro di Firenze nel 1968, e percettivamente straniante giungere di fronte a *Rotazione continua orizzontale*, 1975, di **Antonio Scaccabarozzi**, un intervento pittorico ambientale proposto dall'artista per la facciata della Scuola Materna di Merate. Il progetto di **Gian Maria Tosatti** assume invece connotazioni decisamente monumentali e ambiziose ne *Il palazzo di Atlante*, 2013.

L'idea di meraviglia si fonda sull'inatteso: come una presenza imprevista quale potrebbe essere un leone vivo in un museo, nel progetto di **Braco Dimitrijević**, *Lion walking freely in the Louvre*, 1996, o come il mitico mondo di Sandokan proiettato in una periferia cittadina da **Luca Vitone**, *Una tigre per Torino*, 2002; trovarsi nel mezzo di una scenografia teatrale: **Grazia Varisco**, *Arciteatro*, 2000, o imbattersi in una scala mobile in mezzo al nulla, **Lorenzo Scotto di Luzio**, *Scala mobile con deserto*, 2012, o ancora trovarsi faccia a faccia con il quarto plinto di Trafalgar Square a Londra trasformato in un'enorme mensola domestica da **Matthew Darbyshire**, *Knick Knacks*, 2012. Intervenire sul concetto e sulle tipologie del monumento in questo senso rappresenta un interessante esperimento di natura (anche) sociologica, come nel caso del *Monument for a Forgotten Education* di **Kostis Velonis**, 2016.

L'idea di meraviglia legata alla finzione e all'illusione caratterizza ancora oggi

When reviewing the projects, one should observe the monumental and spectacular nature of public art projects that aimed at modifying the landscape, such as the one by **Erwin Wurm & Coop Himmelb(l)au**, *Forum Volgelsang Banana*, 2008, the massive see-saw by **Veit Stratmann**, *The Rhine Swing*, 2000, *Il fiore e la pietra* by **Debora Hirsch**, 2002, or the *Proposal for the Olympic Park Gateways*, 2012, by **Jeremy Deller**, which envisages a structure similar to Stonehenge or a menhir to signal the entrances and exits of the Olympic park built to host the facilities of London 2012.

Walking inside **Paolo Scheggi's** *Cannocchiale Ottico Percorribile* in the centre of Florence in 1968 would have been just as fascinating, whereas reaching *Rotazione continua orizzontale*, 1975, by **Antonio Scaccabarozzi**, namely a landscape pictorial intervention proposed by the artist for the facade of Merate's kindergarten, would have been perceptually alienating. The project by **Gian Maria Tosatti**, on the other hand, takes up markedly monumental and ambitious connotations in *Il palazzo di Atlante*, 2013.

The concept of wonder is grounded in the unexpected: witness an unforeseen presence, like that of a live lion inside a museum, as in **Braco Dimitrijević's** project, *Lion walking freely in the Louvre*, 1996, or the fantasy world of Sandokan, projected on the outskirts of a city by **Luca Vitone**, *Una tigre per Torino*, 2002; finding oneself in the middle of a theatre scenography: **Grazia Varisco**, *Arciteatro*, 2000, or coming across an escalator in the middle of nowhere, **Lorenzo Scotto di Luzio**, *Scala mobile con deserto*, 2012, or seeing the Fourth Plinth of London's Trafalgar Square turned into a huge shelf by **Matthew Darbyshire**, *Knick Knacks*, 2012. In this regard, acting upon the concept and typologies of monuments is an interesting experiment of (not only) sociological nature, as in the case of the *Monument for a Forgotten Education* by **Kostis Velonis**, 2016.

The concept of wonder linked to fiction and illusion still characterises the research of contemporary artists, albeit in conceptual terms. Witness different examples, such

la ricerca degli artisti contemporanei, anche se in chiave concettuale. Ne sono esempi, in modo diverso, le *Finestre* di **Cesare Pietroiusti**, 1989, i *Caleidoscopi (Kaleidoscopes)* di **Claudia Losi**, 2004, le illusioni costruite da **Silvio Wolf**, *I Nomi del tempo*, 2009, *Un solo orizzonte* di **Giovanni Ozzola**, 2003, o le forme scultoree che sembrerebbero uscire da *Il pop up che non si apre*, 2011 di **Luca Trevisani**.

La meraviglia può essere anche negli occhi di guarda, per esempio quelli dei più piccoli, protagonisti dei progetti non realizzati di **Silvia Cini**, *Plastic Oplalà*, 2004, e racchiusa nella valigetta di **Eva Marisaldi**, *Metto in moto il prato e partiamo*, 2004, o nel progetto di un parco giochi per bambini con elementi ispirati ai disegni del biologo, zoologo, filosofo e artista tedesco Ernst Haeckel immaginato da **David Casini**, *Io non piango mai*, 2010.

Indagini botaniche di *mirabilia* e *naturalia* sarebbero state condotte a fianco di scienziati da **Ibro Hasanović** per *Lilium Bosniacum*, 2004 e da **Mathis Collins** per *Quercus suber Utopia*, 2014, un progetto che si caratterizza però con una forte carica sociale, elemento determinante anche in progetti come quello per una nuova rivista di **Hassan Khan**, *Sketches for an unrealised magazine*, 1995 dedicata a tematiche e immaginari intrecciati tra loro o quello di documentazione della meraviglia insita in una (critica) quotidianità in *Cartoneros*, un progetto di **Sandro Mele**, 2006.

Ancora la meraviglia è in viaggi verso mete impossibili da raggiungere, come quello che sarebbe stato intrapreso per rintracciare l'enorme isola di rifiuti che si dice galleggi in mezzo all'Oceano Pacifico da **Goldschmied & Chiari**, *Looking for the island*, 2007, o addirittura lo spazio per **Davide Bertocchi**, *Meteorite al contrario*, 2010.

Fondamentale poi lo spazio urbano, ora riletto attraverso il suono come in *TRITON*, 1976-77 e in *La luce del suono*, 1984-86 di **Davide Mosconi**, oppure trasformato nel set di una performance dove un coro notturno sarebbe stato introdotto da 50 skater

as *Finestre* by **Cesare Pietroiusti**, 1989, *Caleidoscopi (Kaleidoscopes)* by **Claudia Losi**, 2004, the illusions created by **Silvio Wolf**, *I Nomi del tempo*, 2009, *Un solo orizzonte* by **Giovanni Ozzola**, 2003, or the sculptural shapes that seem to emerge from *Il pop up che non si apre*, 2011 by **Luca Trevisani**.

Wonder can also be in the eye of the beholder, as in the case of children, namely the protagonists of the unrealised projects by **Silvia Cini**, *Plastic Oplalà*, 2004, or contained in **Eva Marisaldi's** case, *Metto in moto il prato e partiamo*, 2004, or the project conceived by **David Casini** of a playground for children with elements inspired by the drawings of German biologist, zoologist, philosopher and artist Ernst Haeckel, *Io non piango mai*, 2010.

Botanical investigations on *mirabilia* and *naturalia* would have been carried out together with scientists by **Ibro Hasanović** for *Lilium Bosniacum*, 2004, and by **Mathis Collins** for *Quercus suber Utopia*, 2014, a project characterised by a preponderant social rationale, which is key also in projects such as that for a new magazine by **Hassan Khan**, *Sketches for an unrealised magazine*, 1995, dedicated to intertwined themes and imaginaries, or that of *Cartoneros*, a 2006 project by **Sandro Mele** involving the study of the innate wonder of a (critical) routine.

Wonder is also typical of journeys towards unreachable destinations, such as the one that **Goldschmied & Chiari** allegedly embarked upon to track the enormous rubbish island that is said to float in the middle of the Pacific Ocean, *Looking for the island*, 2007, or even space as far as **Davide Bertocchi** is concerned, *Meteorite al contrario*, 2010.

Urban space is also paramount, as it was reinterpreted by use of sound in *TRITON*, 1976-77 and *La luce del suono*, 1984-86 by **Davide Mosconi**, or turned into the setting of a performance where a night choir would be introduced by 50 noisy skaters for **Annika Ström** in the unrealised project *Proposal for a performance work at Sergels Torg*, Stockholm, 2016.

rumorosi per **Annika Ström** nel progetto non realizzato *Proposal for a performance work at Sergels Torg*, Stockholm, 2016.

La meraviglia contiene anche una natura epifanica o “letteralmente” miracolosa, come accade nell’opera dell’artista malese **H.H. Lim Omaggio a Woytila**, 2005, un progetto di mostra per ringraziare il papa, a seguito di un incidente automobilistico che l’artista ebbe e da cui uscì illeso.

Utopia e distopia destano meraviglia: la rinascita di una città basata sulle arti dopo un devastante terremoto in *Monolite in bilico* di **Elio Marchegiani** è un progetto pensato per la nuova città di Gibellina nel 1979; le proposte evidentemente inverosimili dell’artista inglese **Scott King**, *A Better Britain*, 2010, un progetto realizzato sotto il nome di *Crash!* insieme a **Matthew Worley**, che consiste in una serie di 12 proposte irrealizzabili per la Gran Bretagna contemporanea. Queste possono essere accostate al lavoro di **Jonathan Monk** in *Small Proposals Book*, 1990. Ma anche la provocazione distopica di **Luigi Presicce**, che con *La Camera della Morte*, 2012, propone una (irrealizzabile) performance che prende ispirazione dalla mattanza dei tonni ipotizzando un surreale ribaltamento di ruoli.

Anche la pittura può essere estremamente significativa, sia quando si trasforma in performance – **Riccardo Baruzzi**, *D.X.XY*, 2013 – sia quando si fa immaginazione come nei taccuini di **Andrea Kvas Taccuino**, 2015 e negli *Studi per quadri non realizzati*. *Quaderno 16* di **Thomas Braidà**, 2015-2016.

Esistono poi progetti che di per sé contengono aspetti meravigliosi e insoliti, come la vicenda della residenza del gruppo **Gorgona** riunito nel 1991 dal collezionista ed editore Francesco Conz per un’edizione d’artista poi mai pubblicata.

A partire dal 5 giugno 2018, la quadreria si arricchisce di dieci nuovi progetti provenienti dall’archivio di MoRE. Nel nuovo allestimento sono inseriti altri spunti e declinazioni del concetto di meraviglia.

Se **Franco Guerzoni** propone di portare

Wonder also contains an epiphany or “literally” miraculous element, as in the work by Malaysian artist **H.H. Lim Omaggio a Woytila**, 2005, an exhibition project to thank the Pope after a car accident that the artist came out from unharmed.

Utopia and dystopia cause wonder: witness the rebirth of a city through art after a devastating earthquake in *Monolite in bilico* by **Elio Marchegiani**, a project conceived for the new city of Gibellina in 1979; the clearly absurd proposals by English artist **Scott King**, *A Better Britain*, 2010, a project realised together with **Matthew Worley** under the name of *Crash!* that consists in a series of 12 unattainable proposals for contemporary Great Britain. These can be juxtaposed to the work of **Jonathan Monk** in *Small Proposals Book*, 1990. However, also the dystopic provocation of **Luigi Presicce's** *La Camera della Morte*, 2012, proposes an (unrealisable) performance that draws inspiration from the slaughter of tunas and hypothesises a surreal reversal of roles.

Painting can be extremely significant too, both when it turns into a performance – **Riccardo Baruzzi**, *D.X.XY*, 2013 – and when it embodies imagination, as in the notebooks by **Andrea Kvas**, *Taccuino*, 2015, and *Studi per quadri non realizzati*. *Quaderno 16* by **Thomas Braidà**, 2015-2016.

Moreover, there are projects that contain wondrous and unusual elements in and of themselves, such as the story of the residency of the **Gorgona** group, gathered in 1991 by collector and editor Francesco Conz for an unreleased artists’ publication.

Starting from 5th June 2018, the painting collection will be enriched by ten new projects belonging to the MoRE archive. The new outfitting will include other ideas and interpretations of the concept of wonder.

While **Franco Guerzoni** proposed to take a rainbow inside a gallery with *Fontana in galleria*, 1969, the engine of **Liliana Moro's** red Fiat 126 would have been running for the whole duration of documenta 9, hooked by use of a steel cable that was to pass through the whole Neue Galerie of Kassel

l'arcobaleno all'interno di una galleria con *Fontana in galleria*, 1969, la Fiat 126 rossa di **Liliana Moro** sarebbe dovuta rimanere con il motore acceso per tutta la durata di documenta 9, agganciata attraverso un cavo d'acciaio che attraversava tutta la Neue Galerie di Kassel (*Tiramolla 92*).

Ci sono poi alcuni inviti "sorprendenti": quello di **Enzo Umbaca** al calciatore Alessandro Del Piero, che Gianni Agnelli aveva soprannominato "Pinturicchio" (*Del Piero*, 2007); quello di **Runo Lagomarsino** ai tatuatori (*Dear Tattooist*, 2013), nuovi cartografi di una mappa del mondo immaginata da chi dipinge storie sulla pelle delle persone; quello ai visitatori della fiera londinese Frieze da parte di **Sissi**, che avrebbe voluto lavorare direttamente sui soprabiti lasciati durante la visita nel guardaroba trasformato per l'occasione in un laboratorio di taglio e cucito (*Cloakroom workshop*, Frieze, 2013).

I progetti di **Flavio Favelli**, *Giallo-Dromo*, 2009, e di **Invernomuto**, *Noises from Above* (2005-?) si sarebbero invece confrontati con realtà storicamente significative del nostro Paese: il primo con la centrale nucleare a Caorso smantellata nel 2009; i secondi con l'aeroporto militare di San Damiano, posto a poca distanza da un santuario legato all'apparizione della vergine Maria nei primi anni Sessanta, ancora nel piacentino, terra natale dei due artisti.

Un vero e proprio omaggio alla piccola città in cui vive nelle Langhe è invece quello offerto da **Valerio Berruti** con la *Rotonda di Verduno*, 2009, il progetto di una scultura per una rotatoria.

Anche il museo come luogo di esposizione, ma soprattutto come istituzione attiva e parte della società, compare infine in questa quadreria: il Louvre nel progetto non realizzato di **Giulio Paolini**, *Quadro generale*, 2010-2012, e il MAXXI nella proposta di **Massimo Uberti**, *Esser Spazio*, 2008.

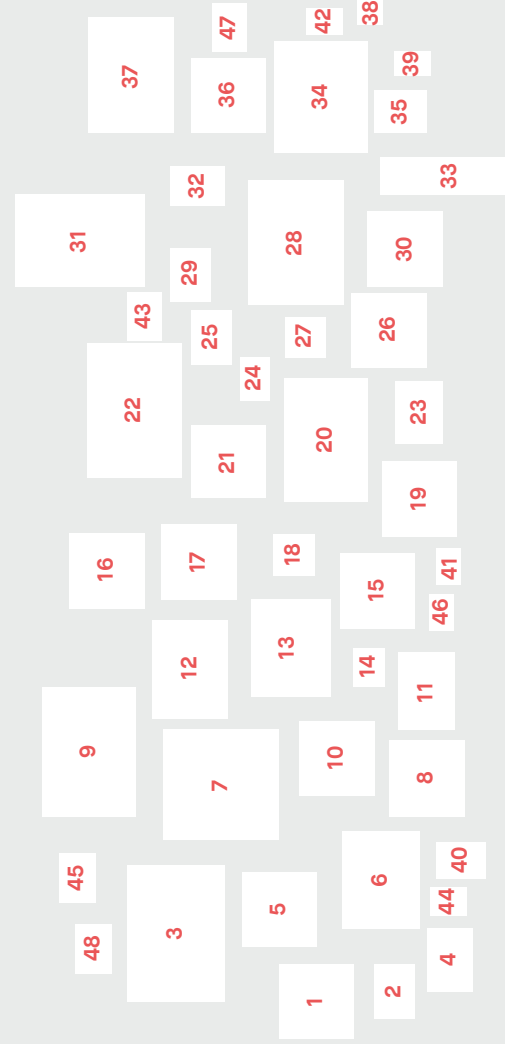
(*Tiramolla 92*).

There are also "surprising" invitations: witness the one extended by **Enzo Umbaca** to football player Alessandro Del Piero, who Gianni Agnelli had nicknamed "Pinturicchio" (*Del Piero*, 2007), that of **Runo Lagomarsino** to tattooists (*Dear Tattooist*, 2013), namely the creators of a map of the world envisioned by those who paint stories onto the skin of people, or the one extended to the visitors to the Frieze London fair by **Sissi**, who wanted to work directly on the overcoats deposited in the fair's cloakroom, which would have been turned into a sewing workshop for the occasion (*Cloakroom workshop*, Frieze, 2013).

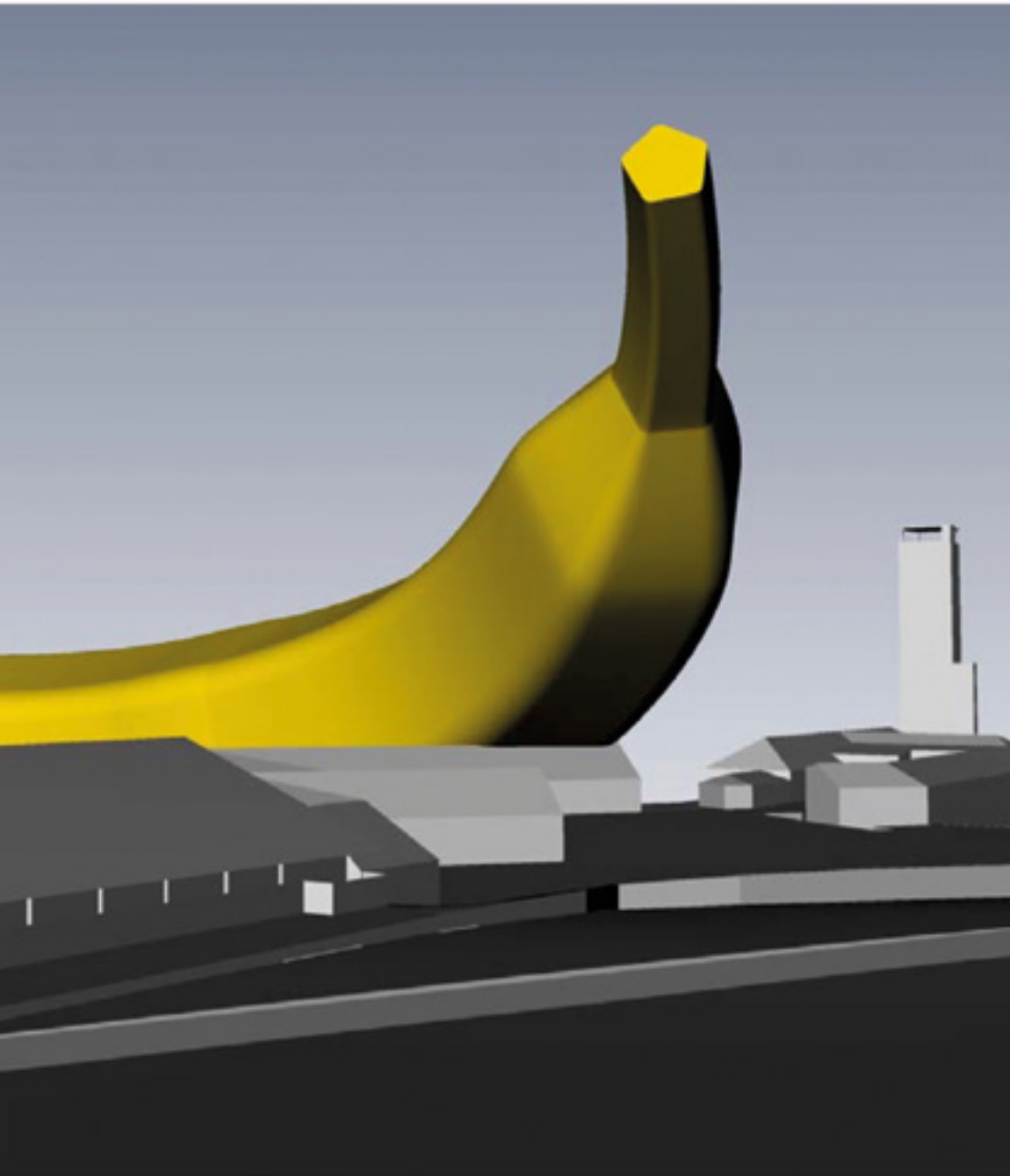
The projects by **Flavio Favelli**, *Giallo-Dromo*, 2009, and by **Invernomuto**, *Noises from Above* (2005-?) would have faced historically important realities of Italy: the former would have dealt with the nuclear plant of Caorso, dismantled in 2009, whereas the latter would have revolved around the San Damiano military airport, located at a stone's throw from a sanctuary where the Virgin Mary had appeared during the early '60s, again in the Piacenza area, namely the homeland of the two artists.

Valerio Berruti's *Rotonda di Verduno*, 2009, namely the project of a sculpture for a roundabout, is a fully-fledged tribute to the small town in the Langhe where he lives.

Finally, museums too are included in this painting collection, both as exhibition venues and an active and fundamental part of society: witness the Louvre in the unrealised project by **Giulio Paolini**, *Quadro generale*, 2010-2012, and MAXXI, in the proposal by **Massimo Uberti**, *Esser Spazio*, 2008.



1. Erwin Wurm & Coop Himmelb(l)au, Forum Vogelsang Barana, 1998. Courtesy: I artista e MoRE Museum
2. Andreea Kvas, Taccuino, 2015. Courtesy: I artista e MoRE Museum
3. Luigi Presicce, La Camera della Morte, 2012. Courtesy: I artista e MoRE Museum
4. Sandro Mele, Cartoneri, 2006. Courtesy: I artista e MoRE Museum
5. Jeremy Deller, Proposal for the Olympic Park Gateways, 2012. Courtesy: I artista e MoRE Museum
6. Matthew Darbyshire, Knick Knacks - A Proposal for Trafalgar Square's Fourth Plinth, 2012. Courtesy: I artista e MoRE Museum
7. Antonio Scaccabarozzi, Rotazione continua orizzontale, 1975. Courtesy: Archivio Antonio Scaccabarozzi e MoRE Museum
8. Riccardo Baruzzi, D.X.Y., 2013. Courtesy: I artista e MoRE Museum
9. Thomas Braida, Studi per quadri non realizzati. Quaderno 16, 2015-2016. Courtesy: I artista e MoRE Museum
10. Davide Mosconi, La luce del suono, 1984-1986. Courtesy: MoRE Museum
11. Davide Bertocchi, Meteorite di contrario, 2010. Courtesy: I artista e MoRE Museum
12. Silvia Cini, Plastic Opalita, 2004. Courtesy: I artista e MoRE Museum
13. Luca Vitone, Una tigre per Torino, 2002. Courtesy: I artista e MoRE Museum
14. Eva Marisaldi, Metto in moto il prato e partiamo, 2004. Courtesy: I artista e MoRE Museum
15. Braco Dimitrijević, Lion walking freely in the Louvre, 1996. Courtesy: I artista e MoRE Museum
16. H. H. Lim, Omaggio a Wojtyła, 2005. Courtesy: I artista e MoRE Museum
17. Giovanni Ozzola, Un solo orizzonte, 2003. Courtesy: I artista e MoRE Museum
18. Kostas Velonis, Monument for a Forgotten Education (based on Goeritz's and Barragan's "Torres de Satélite" 1958), 2016. Courtesy: I artista e MoRE Museum
19. Hassan Khan, Sketches for an unrealised magazine, 1995. Courtesy: I artista e MoRE Museum
20. CRASH! (Scott King & Matthew Worley), A better Britain, 2010. Courtesy: I artista e MoRE Museum
21. Annika Ström, Proposal for a performance work at Sergels Torg, Stockholm, 2016. Courtesy: I artista e MoRE Museum
22. Veit Stratmann, The Rhine Swing, 2000. Courtesy: I artista e MoRE Museum
23. David Casini, Non Piango Mai, 2010. Courtesy: I artista e MoRE Museum
24. Grazia Varisco, Arciteatro, 2000. Courtesy: I artista e MoRE Museum
25. Lorenzo Scotti di Luzio, Scatola mobile con deserto, 2012. Courtesy: I artista e MoRE Museum
26. Cesare Pietrousti, Finesire, 1989. Courtesy: I artista e MoRE Museum
27. Gian Maria Tosatti, Il palazzo di Atlante, 2013. Courtesy: I artista e MoRE Museum
28. Jonathan Monk, Small Proposals Book, 1990. Courtesy: I artista e MoRE Museum
29. Deborra Hirsch, Il fiore e la pietra, 2002. Courtesy: I artista e MoRE Museum
30. Goldschmid & Chiari, Looking for the island, 2007. Courtesy: I artista e MoRE Museum
31. Mathis Collins, Quercus Suber Utopia, 2014. Courtesy: I artista e MoRE Museum
32. Ibro Hasanović, Lilium Bosnia, 2004. Courtesy: I artista e MoRE Museum
33. Claudia Losi, Kaleidoscopi (Kaleidoscopes), 2004. Courtesy: I artista e MoRE Museum
34. Paolo Scheggi, Cannocchiale Offico Percorribile, 1968. Courtesy: Paolo Scheggi e MoRE Museum
35. Luca Trevisani, Il pop up che non si apre, 2011. Courtesy: I artista e MoRE Museum
36. Gorgona, Ivan Kozarić a Brunnenburg, 6 marzo 1991. Courtesy: Muziej suvremene umjetnosti, Zagreb.
37. Silvio Wolf, I Nomi del Tempo, 2009. Courtesy: I artista e MoRE Museum
38. Elio Marchegiani, Monolite in bilico, 1979. Courtesy: I artista e MoRE Museum
39. Enzo Umbaca, Del Piero, 2007. Courtesy: I artista e MoRE Museum
40. Franco Guerzoni, Fontana in galleria, 1969. Courtesy: I artista e MoRE Museum
41. Invernomuto, Noises from above, 2005-?. Courtesy: I artista e MoRE Museum
42. Runo Lagomarsino, Dear Tattooist, 2013. Courtesy: I artista e MoRE Museum
43. Giulio Paolini, Quadro Generale, 2010-12. Courtesy: I artista e MoRE Museum
44. Sissi, Cloakroom workshop, Frieze, 2013. Courtesy: I artista e MoRE Museum
45. Massimo Uberti, Esser Spazio, 2008. Courtesy: I artista e MoRE Museum
46. Valerio Berruti, Rotonda di Verduno, 2009. Courtesy: I artista e MoRE Museum
47. Liliana Moro, Tiramolla 92, 1992. Courtesy: I artista e MoRE Museum
48. Flavio Favelli, Giallo-Dromo, 2009. Courtesy: I artista e MoRE Museum



Erwin Wurm & Coop Himmelb(l)au, *Forum Volgsang Banana*, 2008. Courtesy the artist and MoRE museum.

MoRE a Museum of refused and unrealised art projects è un museo digitale che raccoglie, conserva ed espone on-line progetti di artisti del XX e XXI secolo che non sono stati realizzati per motivazioni tecniche, logistiche, ideologiche, economiche, morali o etiche, oppure semplicemente utopici o impossibili da realizzare, appositamente pensati per occasioni specifiche, in precisi contesti anche se non necessariamente su committenza. Uno spazio virtuale, accessibile al sito

www.moremuseum.org, in cui la fase progettuale di ogni artista è considerata parte integrante del suo percorso, e viene resa fruibile in ogni momento, da qualsiasi luogo.

Inaugurato nel 2012, MoRE è stato ideato da Elisabetta Modena e Marco Scotti, e attualmente vede come curatori Valentina Rossi e Anna Zinelli, un comitato scientifico composto da Corrado Beldi, Ilaria Bignotti, Cristina Casero, Alberto Salarelli, Vanja Strukelj e Francesca Zanella, Irene Guzman come ufficio stampa, Francesca Modena, content manager e Nina Però, project manager. MoRE è prodotto dall'associazione culturale Others, che ha aderito a CAPAS, centro dell'Università di Parma.

MoRE a Museum of refused and unrealised art projects is a digital museum that collects, stores and exhibits on line projects by 20th- and 21st-century artists that were never carried out owing to technical, logistic, ideological, economic, moral or ethical reasons, or to their being unrealistic, impossible to carry out, or expressly conceived for specific occasions and contexts, albeit not necessarily upon commission. A virtual space that can be accessed through the

www.moremuseum.org website, where the design stage of every artist is considered as an integral part of their journey and is made available at any time, from any given location. MoRE, which was inaugurated in 2012, was conceived by Elisabetta Modena and Marco Scotti, and is currently curated by Valentina Rossi and Anna Zinelli. Its scientific committee is composed of Corrado Beldi, Ilaria Bignotti, Cristina Casero, Alberto Salarelli, Vanja Strukelj and Francesca Zanella, whereas Irene Guzman is in charge of the press office. Francesca Modena and Nina Però are respectively content manager and project manager. MoRE is produced by the Others cultural association, which has joined the CAPAS, a centre of the University of Parma.

MoRE

a museum of refused and unrealised art projects

FONDAZIONE MAXXI
Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Presidente / *President*
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione /
Administrative Board

Caterina Cardona
Patrizia Grieco
Beatrice Trussardi
Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti /
Board of Auditors

Claudia Colaiacomo
Andrea Parenti
Antonio Venturini

Direttore artistico /
Artistic Director
Hou Hanru

Segretario generale /
Executive Director
Pietro Barrera

Direttore / *Director*
DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
Museo nazionale di architettura
Margherita Guccione

Direttore / *Director*
DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
Museo nazionale di arte
contemporanea
Bartolomeo Pietromarchi

THE INDEPENDENT
una idea di / *an idea of*
Hou Hanru

a cura di / *curated by*
Giulia Ferracci, Elena Motisi
con / *with* **Simone Ciglia**

Coordinamento dell'allestimento e
della produzione grafica / *Exhibition*
design and graphic design coordination
Benedetto Turcano

Registrar e Conservazione /
Conservation
Simona Brunetti

Traduzioni / *Translation*
Valentina Moriconi

Produzione grafica / *graphic production*
Affissioni APA

Public program
Irene de Vico Fallani
Intern

Ludovica Persichetti

Impaginazione booklet / *Layout*
Spazio 14 10:
Stella Passerini, Giulia Peruzzi

Logo design
Design Studio:
Lavinia Cozza, Cristina Chiappini

**MoRE a museum of refused
and unrealised art projects**
WunderMoRE

A cura di / *Curated by*
Ilaria Bignotti, Elisabetta Modena,
Valentina Rossi e Marco Scotti

THE INDEPENDENT

on line su / *on*

www.theindependentproject.it

scopri on line il / *discover on line the*
Garibaldi journal

partner THE INDEPENDENT

NEIT **ARTVERONA**

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguidi su follow us



soci founding members



enel

